

Portavoce dei Mutilati ed Invalidi di Guerra Bresciani - Il Mutilato N. 6 - 1927

Stampato in Italia

Trasmissione del Garda - Luglio 1927

C. C. con la Posta

Abbonamento annuo L. 2.000
Semestrale L. 1.000
Trimestrale L. 500

Il Mutilato

Il denaro sia la tua legge
La fede la tua forma
La coscienza il tuo premio
Il tuo cammino sia nella vita
La tua meta oltre.

PORTAVOCE DEI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA BRESCIANI

I MUTILATI BRESCIANI IN GITA SUL LAGO DI GARDA LA BANDIERA DEL GRUPPO DI CAMPIONE SOLENNEMENTE INAUGURATA

IL SIGNIFICATO DELLA FESTA

Chi non è stato a Campione, non può comprendere a sufficientemente pieno i sentimenti cari della maggioranza e del profondo significato di questa festa.

Immaginate un'area di terra vastante e fertile dove sorse sopra del Garda, dove ogni sentina più maestosa e più selvaggia.

Questo lembo di terra è chiuso alle acque del montagna e su mari altissime, dove il sole si frange e dentro le rapide le gote, il vento si alza senza posa.

In questo lembo di terra, framente di valle sperosa, vivono questi nostri compatrioti, fedeli amici della maggioranza, alla quale e per la quale essi da anni e anni, meritate esempi di attaccamento e di disciplina, hanno dato la loro anima e il loro affetto.

Una sera di estate e le sentinelle più avanzate della nostra Svizzera Paese.

Fedeli amici di anni, fedeli amici di oggi, amici e buoni, così buoni, per anni e anni, mantenuto questo discorso:

Quella di ormai nelle loro braccia per abbracciarsi, quella di averci nella loro terra?

E non ci sono ostacoli.
Ci siamo uniti, uniti nel gruppo del lago, e abbiamo unito nel gruppo e con la grande anima, che fu la nostra Associazione.

A Campione ci siamo ritrovati. Mutilati e combattenti, combattenti e popolo, fu tutto una fusione, di picche, ore, ma fusione di animi, di idee e di intenti.

Il giorno paese unito, per un istante, il fiorente della grande famiglia italiana.

Sulle rovine del passato e del presente, noi ritrovammo la nostra fede e, un'altra volta, consentimmo la forza della nostra missione.

Intorno ai mutilati, accorsi dalla città e dalle provincie, si formarono, come per incanto, un anello di simpatia.

Sentivamo che tutti ci conoscessimo e che tutti avessimo qualcosa da raccontarci, con lo fraternità, che distingue i buoni, e con il amore che lega coloro, i quali sentono di essere figli di uno stesso idea e di una stessa Patria.

Fu giornata di fede e di speranza. I nostri fratelli Mutilati di Campione, mentre noi discorrevamo e la popolazione tutta ci ascoltava, sentivano di non essere più soli; sentivano di essere e di avere all'ombra di questo nostro grande famiglia, in quale, in quel giorno mandava ai nostri figli prodotti il suo salute e la sua benedizione.

I mutilati brecciani in quel luogo selvaggio, terra di ombre e di eroi, chiusi tra le acque del lago e le rupi altissime, dove era entusiasta la loro anima a quella bandiera: e in quella bandiera, l'ultimo della Sezione, siamo il primo venuto mano dal seno della fede e della fraternità angustato nella stessa compagnia.

La partenza in treno

Domenica, 19 giugno, ebbe luogo l'annunciato giro a Campione, fatta in occasione dell'inaugurazione del vessillo di quel nostro gruppo.

Alle 7.30 i partiti da Brescia sono già alle stazioni ferroviarie e cominciano i viaggi del tram speciale, che deve condurci a Salò. La partenza dovrebbe avvenire alle 7.30, ma la Società Elettrica Bresciana,

fedele e ligia alle antiche tradizioni, fa partire il tram alle 8.20. Per noi i giorni brecciani e impedivano il meno possibile, la messa di Gessago allietò la convivia con le sue imperdibili marce e i suoi lieti e dolci valzer. Finalmente il tram partì. A Pieve Verona, a S. Eufemia, a Rescoto, a Verle, seguono numerosi i nostri.

Il viaggio, però, non si svolge, come ordinariamente si svolgono i viaggi delle comitive domenicali. Le Tramvie brecciane hanno voluto dare un saggio del loro patriottismo e della loro benevolenza verso i



Lo sbarco a Campione

gloriosi mutilati brecciani, facendo loro cedere i giorni più o meno lieti, quando il fiante era costretto a girare l'Italia sulle indimenticabili tradotte.

Il sabato sera si erano mobilitati tutti i tecnici delle Tramvie; nella notte energiche disposizioni erano state trasmesse ai Capì Stazione.

La cosa fu tenuta segreta, perché il gentile pensiero riuscisse più gradito.

Però, la Società si era messa al sicuro, facendo al sabato pagare interamente al buon Casera il treno. L'Elettrica è prudente. Con i mutilati è bene mettersi in regola prima: non si sa mai!

Il disegno strategico, pazientemente studiato e preparato, è pienamente riuscito.

Il tram, ogni 500 metri, si fermava. I mutilati, che avevano avute istruzioni speciali dal Sig. Catena Emilio, lanciavano al conduttore quei frizzi e quei motti, che avevano imparato in 42 mesi di guerra. Ad ogni fermata, la musica suonava: inni guerreschi, i gitanti sodevano e si spargevano per i campi, intonando la pagnotta e la scatoletta di carne, aveva dal Comandante. Non si può descrivere la gioia dei mutilati. Da tutte le parti si levava un coro di benedizioni al conduttore, che reagiva a puntino tutte le fermate, segnate ai nomi, sul pannello regolatore dell'Elettrica. Il comanda non ricorda quante fermate vi furono, ricorda solo che furono molte e che fu perfino alta la corrente, per impedire al treno di proseguire.

L'arrivo a Salò

L'ultima tappa di viaggio in tram fu più animata, per l'interrotta mondana cadenzata corsa. Si arrivò così a Salò alle ore 10.30. La musica si mette in testa; le bandiere sventolano e guardano al sole. Si forma il corteo verso il piroscalo Maccagnolo, che con il gran paese tanto attende ansiosamente la partenza. Il gentil popolo Salodiano fa sì ai mutilati, mentre il corrispondente del Giornale del Garda non si ammorza del passaggio degli stanziali di

guerra, il piroscalo è ormai gremito; e dopo i soliti segnali, si muove, mentre le sfilate del Pieve contraccambiano lo sventolio dei fazzoletti degli accorsi a salutare i mutilati.

I gitanti si affollano ai parapetti ad ammirare la magnifica riviera benemerita. A Gardone, la Redazione del Giornale del Garda ha le saracinesche abbassate. Così le pescare impossibili, poi, dar relazione del passaggio dei mutilati. A Maderno, sale un gruppo di amici con il caro Damiani Tenonico, Capogruppo di Salò. Ad ogni paese,

Alla Trattoria Porto, il Gruppo di Campione offre il vermouth a tutte le rappresentanti delle Associazioni locali.

Quando il piroscalo si attacca al pontile di Campione, una commissione generale invade l'anno dei presenti. La musica di Gussago suona la marcia del Grappa; quella del Circolo Cattolico di Campione dà il benvenuto ai mutilati brecciani, mentre il suono delle campane a storno, rirangendosi contro la montagna, che a poco strapiomba sul paese, riempie di note allegre l'azzurro del lago. Ad attenderci vi è una folla di persone. Notiamo il Rev. Parroco Don Giacomo Tavernini, il Direttore dello Stabilimento Sig. Eldorado Marascotti, col Vice Direttore Sig. Gussani Giovanni, il Sig. Baroni Enrico, decurione della M. V. S. N., il Dott. Turri Luciano, il Brigadiere del R. R. C. C. di Tremosine, il Presidente dei Combattenti Turca Augusto, col Segretario Giovanni Locatelli, il grande intendente di battaglia Pinelli di Tignale, decorato con tre medaglie al V. M., il Direttore del lavoro, il Sig. Comandante Giovanni, Comandante del battaglione, il Sig. Briani Alfredo, Comandante dei granatieri, Madri e Vedove dei Caduti e numerosi nostri soci dei partiti socialisti. I mutilati brecciani, nella formazione del corteo, che lentamente si snoda per le vie del paese.

Il corteo

Aprè il corteo la bandiera della Sezione di Brescia, seguita da quella di Campione, coperta di un bianco velo; succede il guardetto del Fascio, le bandiere dei combattenti di Campione e Tremosine. Seguono le squadre dei premilitari di Tremosine, Vesio e Campione e i ballati di Campione.

Vengono, quindi, i gitanti, con le numerose bandiere dei gruppi della provincia.

Il corteo si reca davanti alla Chiesa, sulla cui porta è costruito un bell'altare, che ricorda l'altare da campo. Il Rev. Parroco, vestiti i sacri paludamenti, imparte la benedizione al vessillo, del quale è madrina la Signora Zani Domenica, moglie

da ogni villa, si affacciano gentili persone a salutare i mutilati. A Gargnano, sale un altro gruppo di mutilati. Una simpatica dimostrazione ha fatto la popolazione di Gargnano.

Il piroscalo riprende la sua corsa verso Campione. I gitanti respirano a pieni polmoni l'ossigenata aria del lago. Il buffet è preso d'assalto. Vedo il granatiere Tacconi addentare una pagnottella, accompagnando i bocconi con larghi sorsi di birra.

Deleidi, con la scusa di sorvegliare, gira fra le tavole, assaggiando qui un'ala di pollo, là un fiaschetto di vino casalingo.

A Campione

S'arrivò così a Campione. Sono le 11.30. Qui dobbiamo dar relazione di una bella cerimonia ivi compiuta.



Mentre si forma il corteo

Alle 8 si erano riunite in Piazza Campione di Sopra le rappresentanze delle Associazioni locali e la popolazione. Formata il corteo, venne deposta una corona di fiori, offerta dal Gruppo Mutilati, al monumento, che ricorda la tragica scomparsa del tenente dei granatieri Angelo Gigante, precipitato con l'aereo sul lago Fanno 1917 e non più ritrovato. Dal monumento aveva parlato il Sig. Bersani Clemonio, affettuosamente ricordando il Gigante e tutti i Caduti della grande guerra.

Il corteo, di ritorno, si era recato al porto, in attesa dei mutilati.

Il nostro Capo gruppo Giacomini e sorella di due fratelli morti sul campo dell'azione, uno al monte Sabotino e l'altro al monte Santo.

La benedizione

La Signora Bertalotti Teresa, madre di un eroico carabinieri, caduta tra i primi dell'armata fedelissima sul Podgora, regna la bandiera, mentre la benedizione di Dio scende sul nuovo vessillo.

Don Tavernini pronuncia, quindi, un discorso, pieno di sentimenti nobilissimi e che, con gli episodi, che l'oratore rievoca,



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Portavoce dei Mutilati ed Invalidi di Guerra Bresciani - Il Mutilato N. 6 - 1927

Testo in lingua italiana. Pagine 4 con illustrazioni.

Condizioni discrete/buone con segni del tempo come da foto.